

Certificazione energetica, come formare e istruire gli operatori dell'edilizia?

LUNEDÌ 11 LUGLIO 2011 08:17

Secondo l'ANCE, l'obbligo di qualifica specializzata va esteso agli operatori che lavorano sull'involucro dell'edificio



Il sistema di accreditamento dei certificatori energetici degli edifici è affidato ad albi regionali gestiti da soggetti diversi di emanazione e controllo regionale. Tale sistema, diffuso e variegato, difficilmente saprà garantire al consumatore ed al produttore il rispetto delle caratteristiche del prodotto offerto sul mercato. Pertanto, occorre definire competenze e abilitazioni dei certificatori in riferimento alla complessità e alla qualità del prodotto.

È questa una delle proposte avanzate nel corso del workshop "Sviluppi della formazione tecnica degli operatori e dei professionisti", che si è svolto durante la seconda giornata del **Forum nazionale sulla certificazione energetica degli edifici** ([leggi tutto](#)), organizzato dal CTI in collaborazione con Reed Exhibitions (MCE), che si è tenuto a Milano il 14 e 15 giugno scorso.

Manca il decreto sui requisiti dei certificatori

Il workshop (uno dei quattro previsti nella seconda giornata del Forum) ha affrontato la questione della formazione degli operatori che lavorano nel settore dell'edilizia e dei certificatori energetici, un tema particolarmente sentito dato che manca ancora all'appello il decreto (l'ultimo dei decreti attuativi del D.Lgs 192/05) sui requisiti professionali e sui criteri di indipendenza dei certificatori energetici.

Disomogeneità a livello regionale

Durante il seminario è emerso che le caratteristiche e i requisiti di formazione sono molto diversi tra i Paesi membri, e questo avviene anche a livello regionale all'interno degli stessi confini nazionali, in quanto l'armonizzazione è ostacolata dalla eterogeneità dei meccanismi di qualificazione.

Verifica della qualità degli organismi di formazione

Un approccio esclusivamente di mercato per la formazione determina ampie variazioni nella qualità offerta. Sarebbe quindi utile disporre di metodi efficaci di verifica della qualità degli organismi di formazione. Inoltre, nella regolamentazione della formazione degli esperti andrebbe tenuta in considerazione l'interazione tra la Direttiva Servizi mercato interno (2006/123/CE), la Direttiva per il Riconoscimento qualifiche professionali (2005/36/CE) e la Direttiva EPBD Recast (2010/31/EU) per il riconoscimento reciproco di esperti di altri Paesi membri.

La formazione deve riguardare tutti gli operatori dell'edilizia

I corsi per tecnico energetico hanno svolto un'importante funzione di aggiornamento tecnico e professionale anche per i progettisti. L'aggiornamento e la formazione, tuttavia, non rappresentano un'incombenza solamente per i progettisti, bensì anche per gli installatori, collaudatori e i costruttori, figure fondamentali per l'efficace attuazione degli interventi energetici. La disponibilità di nuovi sistemi e tecnologie concepite e prodotte dall'industria saranno sempre più difficili da implementare per una manovalanza che non sia sufficientemente specializzata.

Una proposta dall'Ance

L'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) ritiene consigliabile, per la certificazione di beni ad alto rendimento energetico (classe A+ e A), che l'abilitazione venga riconosciuta a soggetti (organismi di certificazione, liberi professionisti) accreditati per tale attività dall'Ente unico nazionale secondo procedure univoche, certe e verificabili, mentre la certificazione di prodotti di classe inferiore, sia per le nuove costruzioni sia per l'esistente, può continuare ad essere attestata da certificatori abilitati da corsi professionali ed iscritti ad albi regionali.

Campagne di informazione

Nel corso del seminario è stata evidenziata anche la necessità di migliorare il livello di conoscenza generale dei potenziali acquirenti e dei locatari degli edifici o delle unità immobiliari: potrà essere utile in futuro condurre campagne di informazione per incoraggiare ulteriormente i proprietari e i locatari a migliorare la prestazione energetica del loro edificio o della loro unità immobiliare.

Controlli sulla qualità degli attestati

Il tema della formazione dei certificatori si lega a quello della qualità degli attestati di certificazione energetica (ACE). In un altro workshop, dal titolo "Qualità, Accreditamento, Controlli", è stato sottolineato come l'avvio sistematico dei controlli a campione renderebbe la certificazione energetica più credibile. È necessario ottimizzare il sistema di controllo della qualità attraverso l'introduzione programmata, trasparente e chiara, non solo con finalità di penalizzazione ma anche educative e motivazionali. Gli effetti della mancanza di azioni di controllo ha provocato una concorrenza sleale tra i soggetti certificatori: spesso i costi della certificazione si attestano al di sotto della soglia che giustificerebbe un lavoro di qualità.

La mancanza di qualità si riflette ovviamente sui cittadini, che non possono far affidamento su uno strumento sicuro e che possono essere condotti anche a scelte sbagliate. Le attività sperimentali di controllo sugli ACE svolte da parte di alcune Regioni come Lombardia e Piemonte

hanno evidenziato il riscontro di elevate percentuali di attestati con risultanze non conformi. Controlli più numerosi e maggiori sanzioni porterebbero ad un aumento della domanda di formazione.

LA POSIZIONE DELL'ANCE

Sulla questione dell'accreditamento dei certificatori energetici riveste particolare interesse la posizione dei costruttori edili, illustrata dal vice presidente dell'Ance Piero Torretta durante il suo intervento alla prima giornata del Forum nazionale sulla certificazione energetica.

Secondo Torretta "l'aspetto più problematico della certificazione, ai fini della sua efficacia per la conoscenza del consumatore, è il sistema di accreditamento dei certificatori, che è affidato ad albi regionali gestiti da soggetti diversi (di emanazione e controllo regionale) in spregio alla norma generale dell'ente unico di accreditamento (ACCREDIA) per la certificazione e la vigilanza del mercato".

Per il vice presidente dei costruttori edili **"non vi è infatti alcuna ragione per cui elementi parziali del prodotto edilizio** (quali sono i componenti che lo costituiscono) ed il 'processo produttivo in qualità' delle imprese di costruzione **debbano essere certificati da enti terzi accreditati dall'organismo unico di accreditamento (ACCREDIA)**, mentre la risultanza di tali prodotti tra loro combinati nel processo produttivo al fine della prestazione del prodotto 'risultante' (come nel caso del rendimento energetico), **possa essere certificato da un sistema diffuso e variegato di soggetti** che difficilmente saprà garantire il consumatore ed il produttore rispetto alle caratteristiche del prodotto offerto sul mercato".

L'Ance sottolinea la contraddizione di un sistema che "corre il rischio di trasformare la certificazione energetica (come purtroppo molte situazioni di 'bad certification') da strumento per la qualificazione del mercato ad onere ed adempimento formale". Pertanto suggerisce di **"definire le competenze e le abilitazioni dei certificatori con riferimento alla complessità ed alla qualità del prodotto"**.

La formazione del settore edilizio

Sul tema della formazione del settore edilizio, l'Associazione nazionale di costruttori edili evidenzia la necessità di favorire una manodopera qualificata, rafforzando le competenze di tutti gli operatori che operano nel settore (architetti, ingegneri, artigiani, tecnici e installatori); e di elaborare strategie per soddisfare e promuovere programmi di formazione efficaci. Secondo Piero Torretta, **bisognerebbe estendere l'obbligo di qualifica specializzata** – previsto dal D.Lgs n. 28/2011 (il cosiddetto "Decreto Rinnovabili") con relativi corsi di formazione per gli installatori di impianti alimentati da fonti rinnovabili – **anche agli altri operatori che non lavorano sulla parte impiantistica ma sull'involucro dell'edificio**.

È necessario, cioè, "un vero progetto di qualificazione delle imprese, indirizzato più alle garanzie del prodotto (da cui derivano le utilità ed i vantaggi del consumatore) più che ai requisiti soggettivi e patrimoniali. Una strategia – conclude Torretta - che si sta dimostrando vincente per i competitor del mercato che offrono un prodotto base (infissi, impianti, prefabbricati, pannelli fotovoltaici, ect) ed offrono i servizi costruttivi come elemento integrativo e complementare".

Leggi anche: ["Dal CTI il punto sulla certificazione energetica in Italia"](#)

Mi piace

[Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Share](#)

Articoli correlati:

- [07/07/2011 - Corso per Certificatori energetici di edifici Protocollo "Cened"](#)
- [15/06/2011 - Certificazione energetica degli edifici](#)
- [10/06/2011 - Marche, stop alle norme sui certificatori energetici](#)
- [09/06/2011 - Dal CTI il punto sulla certificazione energetica in Italia](#)
- [09/06/2011 - Certificazione energetica, nuovo modello di attestato in Lombardia](#)
- [18/05/2011 - Certificazione energetica, la Valle d'Aosta adotta il sistema "BeauClimat"](#)